

I PROGETTI ECOSOSTENIBILI E I FONDI A DISPOSIZIONE

Energia intelligente di scena a Catania

DI ANTONIO GIORDANO

Si è svolta a Catania, presso il quartier generale della Provincia, la giornata di studio «Energia intelligente per i Comuni d'Europa. Metodiche per l'accesso alle provvidenze comunitarie previste per il settore ambientale ed energetico», momento di riflessione organizzato dall'Agenzia provinciale energia e ambiente (Apea) soprattutto per incontrare i 58 primi cittadini del territorio etneo e proporre loro l'adesione al Patto dei Sindaci, una iniziativa sovranazionale sottoscritta da molte città europee per raggiungere insieme gli obiettivi delineati nella politica energetica comunitaria.

Giuseppe Castiglione, presidente della Provincia, ha evidenziato l'importanza per la Sicilia e per Catania «di non mancare il prezioso obiettivo di riduzione delle emissioni fissato da Bruxelles nel 2020, che è un po' un appuntamento con la storia, la possibilità di invertire la rotta e puntare dritti alla modernità ed allo sviluppo, cominciando finalmente ad utilizzare le immani risorse che l'Isola ha, a partire dal sole, che può davvero diventare per noi quello che il petrolio è per i popoli arabi».

Dal canto suo, Domenico Rotella, assessore provinciale all'Ambien-

te, che ha introdotto e moderato i lavori, ha evidenziato come «l'unico futuro per i territori siciliani sia la cosiddetta energia intelligente, di cui disponiamo in grandi quantità, e per quel che riguarda le possibili risorse pulite da sfruttare al posto degli idrocarburi, e per quanto attiene all'aspetto dell'«efficientamento» e del risparmio». Nello specifico, l'assessore Rotella ha proposto «una precisa certificazione erogata dai Comuni in sede di rilascio delle licenze edilizie, con tutta una serie di sgravi ed incentivi per chi costruisce guardando anche al risparmio energetico e ad alla piena efficienza degli impianti».

Per Rosario Lanzafame, presidente dell'Apea, che ha tenuto la relazione tecnico-scientifica, quel che si sta cercando di fare con l'Agenzia è «creare una rete di trasmissione di valori, i cui ingranaggi sono proprio i 58 Comuni della provincia etnea con i rispettivi sindaci». Lanzafame, esperto di fama mondiale del settore energetico, non ha potuto non sottolineare come per il momento «soltanto due Comuni su 58 hanno sottoscritto il Patto, ma noi contiamo di far comprendere a tutti gli amministratori locali catanesi il valore aggiunto che l'adesione all'accordo può generare per le comunità».

Salvatore Raciti, dirigente di Pa-

lazzo Minoriti, ha illustrato «Le attività della Provincia di Catania in materia di energia», ponendo l'accento sul «supporto tecnico-scientifico che l'Apea mette a disposizione degli enti locali, soprattutto per contribuire al fondamentale cambio di mentalità dei siciliani in materia di ambiente». Mariagiovanna Laudani, euro progettista, ha discusso invece di «Misure comunitarie nel settore energetico-ambientale», evidenziando come «l'Unione europea abbia già investito oltre 431 milioni di euro per l'ecosostenibilità e la cifra in sette anni sarà più che raddoppiata». Per la Laudani è necessario che i Comuni definiscano «obiettivi chiari, con risultati misurabili e responsabilità facilmente individuabili».

Antonio Pogliese, consigliere delegato dell'Apea, ha illustrato «Il supporto dell'Apea Srl per definire nuovi modelli di sviluppo locale». Per l'economista catanese, «dopo l'esperienza del governo Monti, la gente si aspetta una politica etica e di responsabilità. E l'Apea è una scelta di alta politica, affidata ad un luminaire che fa da collegamento fra la pubblica amministrazione e l'accademia, secondo un modello che è necessario si affermi per garantire agli enti locali un costante aggiornamento». (riproduzione riservata)